

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**I prezzi sono quasi raddoppiati a partire dal '70**  
(A PAGINA 2)

**Nessuna iniziativa per i 250.000 lavoratori costretti a rimpatriare**  
(A PAGINA 4)

**Ribadita nelle manifestazioni del PCI l'unica prospettiva valida per risollevare il Paese**

## Tocca agli elettori rendere possibile una larga e unitaria coalizione di governo

Chiaromonte indica a Cagliari le condizioni per un reale cambiamento - Zaccagnini, Fanfani e Moro insistono nella difesa del prepotere democristiano - De Martino risponde alle critiche del presidente del Consiglio al Partito socialista - La posizione del PRI in un discorso di La Malfa

ROMA, 23 maggio. Dal confronto elettorale stanno venendo in primo piano alcuni temi fondamentali della vita del Paese. A meno di un mese dal 20 giugno è quindi possibile avere di fronte una prima verifica: si è discusso e si sta discutendo, anzitutto, della prospettiva di un governo di largha unità democratica e popolare, che avvilisca la fuoriuscita del Paese dalla crisi; si parla anche, specialmente dopo la pubblicazione del programma elettorale socialista - delle indicazioni politiche fornite dal PSI, ana-

loghe nelle motivazioni e nelle soluzioni largamente unitarie suggerite. Il dato della serietà della situazione sta alla base di queste proposte. E quindi, prima di respingerle, chiunque voglia rispondere di «no» - come sta facendo in modo monotonico la Democrazia Cristiana da qualche tempo - dovrebbe negare i presupposti che stanno alla base di proposte fondate su di una nuova prospettiva che superi le passate discriminazioni e preclusioni. Dovrebbe, cioè, dimostrare che non è così difficile come i comunisti affermano: e dimostrare anche che è possibile

ottenere miglioramenti sostanziali nel modo di vivere la vecchia strada. La verità sta all'opposto. Da qui deriva dunque la fragilità degli argomenti democristiani in questa prima fase della campagna elettorale. Del resto, la proposta del PCI è diretta non a questo o a quel partito, ma all'elettorato intero, al quale spetta di creare col voto le condizioni per una reale svolta.

Non solo la DC (il cui «slogan» elettorale è diventato il «no» al PCI) si presenta senza indicare una prospettiva. Essa pretende di presentare la prosecuzione del proprio prepotere - dopo una rovinosa esperienza trentennale - quasi come un fatto irreversibile. O la DC o il caos, questo in fondo, è l'argomento che i dirigenti democristiani cercano di usare, non accorgendosi quanto sia facile rovesciarlo. Il monopolio del potere da parte della DC, infatti, ha coinciso con la crisi e con elementi seri di malgoverno, di marasma e di caos.

Nel quadro di questa impostazione della DC, addirittura avvilente la prestazione di Benigno Zaccagnini. Egli accusa il PCI di volere lo scontro politico, e di aver agito in modo ingiustamente in alternativa a un auspicabile ritorno alla solidarietà democratica, e a suo giudizio sfidare la DC e il suo sistema di potere corrispondere a sfidare il sistema di democrazia parlamentare. Argomentazioni sconnesse, come si vede. Dalle quali emerge, insieme alla distorsione delle posizioni del PCI, la pretesa assurda di identificare il malgoverno e il sistema democratico. Votare per la DC - secondo Zaccagnini - è il solo modo per evitare il pericolo di far precipitare il Paese nell'avventura e per consentire invece la ripresa dell'economia, dello sviluppo civile e del progresso sociale nel rispetto delle libere istituzioni e nel quadro della solidarietà e delle alleanze occidentali. Ecco un bell'esempio di prosa elettorale, completa, completa e discorsiva dalla realtà del Paese.

Fanfani, come è comprensibile, non è da meno. E con grande disinvoltura ha parlato della necessità di «rioccolare l'agricoltura nella sua posizione naturale» e dell'esigenza di «tornare con misura e razionalità all'idea della programmazione», come se non fosse stata la politica di mettere in crisi tutti questi settori decisivi della nostra vita nazionale.

Moro - a Trieste - ha addirittura negato che si possa parlare di «una pratica di malgoverno» da parte della DC. Emilio Colombo si è gettato sui toni vittimistici, affermando che la DC sarebbe oggi sottoposta a una sorta di «processo sommario».

De Martino ha risposto alle critiche di Moro. Il presidente del Consiglio aveva accusato i socialisti di essere ambiziosi, di mutare spesso posizione, e il segretario del PSI ha replicato: «Se Moro, scambiando il senso di responsabilità nazionale dei socialisti per ambiguità, definisce ondivago il PSI, dimostra soltanto di essere ricaduto nella palude dell'immobilismo democristiano». Per quanto riguarda il futuro - ha detto De Martino - occorre «battere l'egemonia di detto potere come prima condizione per realizzare una svolta politica verso sinistra». Del resto, «la DC e lo stesso Moro non sono in grado di indicare alcuna soluzione diversa da vecchi schemi che hanno fatto il loro tempo».

Di fronte alle posizioni del PCI, del PSI e della DC, La Malfa ha definito oggi l'atteggiamento repubblicano. Dinanzi a questa situazione, ha detto il leader repubblicano, «è alla consapevolezza che la DC non potrà mai raggiungere i risultati del 1948». «I comunisti di oggi, che di disinformazione sistematica e di distorsione politica che caratterizza il lavoro di alcuni comunisti radiotelevisivi, pensano che questo e non altro dovrebbe preoccupare partiti e giornali democratici e laici e di quanti hanno a cuore davvero la libertà dell'informazione».

## L'avventura è continuare come prima

La nostra impostazione è semplice e chiara: vista l'ipotesi dell'economia, dello sviluppo civile e del progresso sociale. Gli ha fatto eco Fanfani, sostenendo che se niente fosse, come «occorre tornare con misura e razionalità all'idea della programmazione», e «in questo quadro, ricalcolare l'agricoltura nella sua posizione naturale che è una delle basi essenziali della nostra economia».

Qui l'imprevedibilità si affianca all'arroganza. E' proprio il sistema di governo della DC che ha messo a terra l'economia, bloccato lo sviluppo, impedito qualsiasi programmazione, rovinato l'agricoltura. Solo chi rifiuta la svolta, chi pretende che dopo il 20 giugno l'Italia resti immutata, può organizzare una partecipazione comunista alla direzione politica e amministrativa del Paese nell'avventura».

Il senso del pluralismo. Il ruolo non strumentale, ma di effettiva partecipazione pluralistica, della presenza di candidati indipendenti nelle liste comuniste, è stato assai bene messo in luce alla recente assemblea romana. Non lo ha evidentemente capito l'editorialista della Stampa, il quale, nel capitolo la candidatura di Altiero Spinelli (padre del federalismo europeo) e di esponenti cattolici, reputa «improbabile che essi possano piegare ai loro fini un partito accentratore come il PCI».

Affermazione assurda, poiché nessuno vuole «piegare ai propri fini» qualcuno altro. Gli indipendenti che hanno deciso di presentarsi con noi hanno restato nella linea generale del PCI un quadro di riferimento per noi, ma innanzi le loro proprie istanze. Da parte sua, il PCI ha dato modo di esprimersi a questi indipendenti e di far sentire le loro istanze. «A spinte e tendenze culturali e politiche presenti nella società nazionale e non organizzate nei partiti. Il contrario è stato un'azione integralistica».

Specie dinanzi al ripetersi di aggressioni criminali e di sanguinose provocazioni in questo inizio di campagna elettorale, chiediamo espressamente ai comunisti di non essere «indifferenti».

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

## Il senso del pluralismo

Il ruolo non strumentale, ma di effettiva partecipazione pluralistica, della presenza di candidati indipendenti nelle liste comuniste, è stato assai bene messo in luce alla recente assemblea romana. Non lo ha evidentemente capito l'editorialista della Stampa, il quale, nel capitolo la candidatura di Altiero Spinelli (padre del federalismo europeo) e di esponenti cattolici, reputa «improbabile che essi possano piegare ai loro fini un partito accentratore come il PCI».

Specie dinanzi al ripetersi di aggressioni criminali e di sanguinose provocazioni in questo inizio di campagna elettorale, chiediamo espressamente ai comunisti di non essere «indifferenti».

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

## Siete per la violenza?

Il foglio di «Avanguardia operaia», uno dei gruppi che si presentano alle elezioni insieme al PDUP, critica duramente un manifesto del PCI nel quale si denunciano «criminalità comuni e violenza politica». Ciò che suscita lo sdegno di «Avanguardia operaia» è il fatto che la nostra denuncia della violenza politica è «indifferenziata».

Specie dinanzi al ripetersi di aggressioni criminali e di sanguinose provocazioni in questo inizio di campagna elettorale, chiediamo espressamente ai comunisti di non essere «indifferenti».

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

## Il galoppino

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

Il galoppino. Strida da parte democristiana e arzigogolate preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma Rai-TV è stata inficiata all'origine) il metodo della lottizzazione con cui è stata applicata che

Dopo le dichiarazioni in USA di Giscard d'Estaing

## Reazioni negative in Francia ai propositi interventisti del Presidente in Libano

Il PCF: «E' una ripresa della politica delle cannoniere» - Il PS: «Sarebbe come gettare olio sul fuoco» - 21 mila soldati in stato d'allarme



Dopo le dichiarazioni in USA di Giscard d'Estaing, secondo cui la Francia, «se le autorità libanesi non mandassero», sarebbe pronta ad inviare nel giro di 48 ore una «forza di intervento» composta da due o tre reggimenti, ha suscitato una tempesta di commenti negativi a sinistra e il plauso scontato della destra. Ciò che è parso gravoso nella dichiarazione presidenziale, come è stata riferita ieri sera dalla France Presse, è che Giscard d'Estaing non ha escluso che questa forza «potrebbe essere condotta a combattere in certe zone critiche», quindi ad andare al di là di una semplice missione di sicurezza, limitata al periodo di «consolidamento del cessate il fuoco».

Comballere contro chi? E a quali fini? E come non vedere in questa operazione una minaccia neocolonialista, se è vero che soltanto i falangisti libanesi hanno mostrato entusiasmo e soddisfazione, mentre la sinistra e i palestinesi si sono dichiarati contro ogni intervento straniero? Questi primi interventisti si sono fatti più precisi e più preoccupati quest'oggi allorché il solo giornale che esce a Parigi di domenica ha rivelato che, sin dal ritorno della missione di Georges Gorse dal Libano, Giscard d'Estaing aveva messo in stato di allarme 21 mila soldati e relativi mezzi aerei e navali da trasporto. Di qui la convinzione che per assicurare la sua decisione, Giscard d'Estaing ha atteso l'approvazione della Casa Bianca. In altre parole la Francia, si appoggia a una operazione appoggiata dagli Stati Uniti, ma che gli Stati Uniti non potrebbero effettuare in prima persona, senza suscitare controimmure sovietiche.

## TRAGEDIA NELLE FILIPPINE SULL'AEREO DIROTTATO

Tredici morti e una ventina di feriti costituiscono il drammatico bilancio della vicenda dell'aereo della Philippine Airlines dirottato da elementi della dissidenza musulmana delle Filippine, e fermo da 48 ore sulla pista di Zamboanga. Reparti speciali delle forze armate hanno preso d'assalto l'apparecchio, e ne è nata una sparatoria nel corso della quale l'aereo si è incendiato, andando distrutto nel giro di pochi minuti. Esistono contrastanti versioni sulla tragica conclusione della vicenda. Nella telefoto: l'aereo in fiamme mentre è in corso l'azione delle squadre speciali di soldati.

## Assassinati in Argentina quattro esuli uruguayani

Due ex parlamentari: il senatore Zelmar Michelini del Fronte Ampio e l'ex presidente della Camera Gutierrez



Quattro esuli uruguayani sono stati assassinati a Buenos Aires dai fascisti. I loro corpi sono stati trovati in un'auto abbandonata in periferia. Avevano le mani legate dietro la schiena. Le altre due vittime sono noti come oppositori di primo piano del regime fascista del presidente-dittatore Bordaberry.

Si tratta di Zelmar Michelini, senatore, già capo di una frazione del Partito Colorado, poi con i comunisti e di Hector Gutierrez Ruiz, ex presidente della Camera dei deputati. Le altre due vittime sono un uomo ancora sconosciuto e una donna.

(IN ULTIMA)

## La manifestazione di Cagliari

Oltre a Chiaromonte hanno parlato i compagni Cardis, Marbecu, Maria Cocco, e Colombo per il PSDA

DALLA REDAZIONE. CAGLIARI, 23 maggio. «Ma forse come in questa occasione, mentre si rinsalda l'accordo autonomista tra il principale Partito operaio sardo e nazionale ed il Partito sardo d'azione, il grido di «forza Paris» suona carico di echi e di significati profondi. I 70 anni che oggi si celebrano dei moti popolari cagliaritari e sardi del 1906, testimoniano della profondità e della durezza di una lotta che spetta alla classe operaia isolana condurre a compimento. C'è un'eco di questa lotta nel compagno Umberto Cardis, aprendo la campagna elettorale a Cagliari al teatro Olimpia, premiato in ogni ordine di posti. A fianco delle bandiere rosse comuniste, erano le bandiere bianche con i quattro mori del Partito sardo d'azione.

Il richiamo ai moti del 1906, quando da Cagliari si diffuse nel bacini minerari, nelle zone agropastorali e in tutta l'isola la lotta popolare contro le amministrazioni di destra.

Giuseppe Podda

SEGUE IN ULTIMA

## Un discorso che tende a rifiutare l'autonomia politica dei cattolici

## Nuove critiche all'intervento del Papa nella campagna elettorale

«Linguaggio di crociata» e «ingerenza esterna negli affari di una nazione sovrana» - Il giudizio di esponenti politici - Imbarazzate interpretazioni negli ambienti ecclesiastici

ROMA, 23 maggio. Continua a essere oggetto di critiche ma anche di imbarazzi e per ciò stesso illuminanti tentativi di sdrammatizzazione - il pesante intervento elettorale di Paolo VI in funzione anticomunista. Per il Corriere della sera, il discorso del Papa a conclusione dell'assemblea della CEI da «sgradevole impressione di scivolare indietro nel tempo», all'epoca di Pio XII. Sullo stesso giornale Leo Valiani rileva che con «i capi degli Stati Uniti» anche «il capo del Vaticano» si rivolge agli italiani «con linguaggio di crociata», sostenendo che ci si trova di fronte ad una irrevocabile scelta di civiltà e di religione. Replica Vallini: «Diciamo francamente che ci troviamo invece di fronte ad ingerenze esterne negli affari interni di una nazione sovrana»; «l'unico qual siamo, dobbiamo rispettare le questioni di coscienza dei credenti. Chiediamo soltanto che vengano risolte nel rispetto della libertà meditazione e della libera decisione di ogni elettore».

Anche per il segretario del PSI «si tratta di una violazione invece di fronte ad ingerenze esterne negli affari interni di una nazione sovrana». «C'è un problema di coscienza dei credenti. Chiediamo soltanto che vengano risolte nel rispetto della libertà meditazione e della libera decisione di ogni elettore».

«Diciamo francamente che ci troviamo invece di fronte ad ingerenze esterne negli affari interni di una nazione sovrana»; «l'unico qual siamo, dobbiamo rispettare le questioni di coscienza dei credenti. Chiediamo soltanto che vengano risolte nel rispetto della libertà meditazione e della libera decisione di ogni elettore».

## I tessili oggi in sciopero per il contratto

Scendono oggi in sciopero per 4 ore i lavoratori tessili. Riprendono anche domani le trattative per questa importante categoria dell'industria. Al centro della vertenza - come ha dichiarato la segretaria della FILTEA-CGIL Nella Marcellino - il controllo degli investimenti e delle lavorazioni effettuate all'estero delle aziende.

ROMA, 23 maggio. L'irresponsabile atteggiamento dei dirigenti dei sindacati autonomi della scuola fa tuttora pesare la minaccia del blocco degli scrutini e degli esami su dieci milioni di studenti italiani e sulle loro famiglie. Domattina a Roma, presso il ministero della Pubblica Istruzione, i sindacati autonomi hanno convocato un confronto con i dirigenti della scuola. Per quanto riguarda il futuro - ha detto De Martino - occorre «battere l'egemonia di detto potere come prima condizione per realizzare una svolta politica verso sinistra». Del resto, «la DC e lo stesso Moro non sono in grado di indicare alcuna soluzione diversa da vecchi schemi che hanno fatto il loro tempo».

Di fronte alle posizioni del PCI, del PSI e della DC, La Malfa ha definito oggi l'atteggiamento repubblicano. Dinanzi a questa situazione, ha detto il leader repubblicano, «è alla consapevolezza che la DC non potrà mai raggiungere i risultati del 1948». «I comunisti di oggi, che di disinformazione sistematica e di distorsione politica che caratterizza il lavoro di alcuni comunisti radiotelevisivi, pensano che questo e non altro dovrebbe preoccupare partiti e giornali democratici e laici e di quanti hanno a cuore davvero la libertà dell'informazione».

Di fronte alle posizioni del PCI, del PSI e della DC, La Malfa ha definito oggi l'atteggiamento repubblicano. Dinanzi a questa situazione, ha detto il leader repubblicano, «è alla consapevolezza che la DC non potrà mai raggiungere i risultati del 1948». «I comunisti di oggi, che di disinformazione sistematica e di distorsione politica che caratterizza il lavoro di alcuni comunisti radiotelevisivi, pensano che questo e non altro dovrebbe preoccupare partiti e giornali democratici e laici e di quanti hanno a cuore davvero la libertà dell'informazione».

## Nazionale in USA: quattro goal contro Pelè e Chinaglia

La Nazionale italiana di calcio, al suo esordio in USA, ha battuto per 4-0 la selezione statunitense che aveva in Pelè, Chinaglia e Bobby Moore i suoi punti rappresentativi. Si è trattato di una vittoria facile, che ha confermato comunque la buona condizione di forma degli azzurri e che è stata sufficiente a divertire il pubblico di New York. Le altre due vittime sono noti come oppositori di primo piano del regime fascista del presidente-dittatore Bordaberry.

(Nelle pagine sportive)